

COMUNICATO STAMPA

Approvati i risultati dell'esercizio 2022

- **Forte incremento del fatturato consolidato (+16,0%), anche a cambi e perimetro costanti (+9,6%). L'effetto prezzo positivo ha più che compensato la generalizzata debolezza dei volumi di vendita**
- **Margine operativo lordo ricorrente di 892 milioni, in aumento del 12,1% (+3,1% a cambi e perimetro costanti) e risultato operativo di 495 milioni, penalizzato dalla svalutazione dell'avviamento Russia**
- **Redditività caratteristica in diminuzione rispetto al 2021, penalizzata dai costi energetici, ma in recupero nella seconda parte del 2022**
- **Minor cassa generata dalle operazioni (575 milioni rispetto a 752 milioni nel 2021) per il forte assorbimento del circolante, in particolare le rimanenze**
- **Proposto un aumento del dividendo a 45 centesimi per azione (+12,5%)**
- **Raggiunto l'obiettivo di riduzione emissioni CO₂ specifiche (-5% rispetto al 2017) e validazione SBTi della tabella di marcia "Our Journey to Net Zero"**

Dati consolidati		2022	2021	% 22/21
Vendite di cemento e clinker	t/000	28.332	31.202	-9,2%
Vendite di calcestruzzo	m3/000	11.510	12.141	-5,2%
Fatturato	€/m	3.996	3.446	+16,0%
Margine Operativo Lordo	€/m	884	795	+11,2%
Margine Operativo Lordo ricorrente	€/m	892	796	+12,1%
Utile netto degli azionisti	€/m	459	542	-15,4%
		Dic 22	Dic 21	Var.
Posizione finanziaria netta	€/m	288	236	53

Il Consiglio di Amministrazione di Buzzi Unicem SpA si è riunito in data odierna per l'esame dei bilanci civilistico e consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Il quadro congiunturale sfavorevole che ha rallentato il ritmo espansivo dell'economia mondiale nel primo semestre del 2022 è stato amplificato, nel corso del terzo e quarto trimestre, dalle accresciute incertezze geopolitiche, dall'elevata e perdurante inflazione, oltre che dall'inasprimento delle condizioni finanziarie. Gli attacchi mossi dalla Russia nei confronti dell'Ucraina hanno continuato a destabilizzare i mercati delle materie prime, alimentando la volatilità dei prezzi dell'energia. Nelle principali economie avanzate il rallentamento dell'attività

economica avvenuto nel 2022 è da ricondursi prevalentemente all'avvio di un ciclo di inasprimento monetario, volto a contrastare le spinte inflazionistiche e a raffreddare la domanda. L'interscambio a livello mondiale, dopo aver evidenziato una buona capacità di tenuta nella prima metà del 2022, con gli effetti negativi del conflitto in Ucraina e le perduranti strozzature dal lato dell'offerta, ha perso slancio nel terzo e quarto trimestre, principalmente a causa della debole domanda nelle economie avanzate.

Le ultime previsioni sul 2022 indicano, quindi, un rallentamento della crescita del PIL mondiale (+3,4%). Sulla base di tali proiezioni, l'economia globale dovrebbe confermare l'indebolimento, pur rimanendo in territorio espansivo, anche nel corso del 2023 (+2,9%), riflettendo un significativo calo della crescita nei paesi maturi.

Negli Stati Uniti, l'attività economica già in rallentamento nella prima parte del 2022, è stata caratterizzata nel quarto trimestre da una generalizzata debolezza della domanda interna, in presenza di elevata inflazione e un ulteriore rialzo dei tassi di interesse, che hanno continuato a erodere il potere d'acquisto e il reddito reale delle famiglie, frenando i consumi. Inoltre, la più difficile accessibilità e il maggior costo del credito hanno gravato sugli investimenti privati, principalmente quelli in edilizia residenziale.

Nei paesi dell'area euro, lo sviluppo economico, dopo un terzo trimestre in leggera crescita (+0,3%), sostenuto dalla dinamica espansiva degli investimenti e dei consumi privati, ha ristagnato durante i mesi autunnali. L'elevata inflazione e le condizioni di finanziamento maggiormente restrittive hanno rallentato la produzione manifatturiera e la spesa delle famiglie. In un contesto caratterizzato, quindi, da perdurante incertezza legata all'evoluzione del conflitto in Ucraina e dai rischi derivanti da potenziali interruzioni nelle forniture energetiche, l'indebolimento della dinamica di crescita, già evidente nel comparto industriale, si è esteso anche al settore dei servizi. Gli investimenti in edilizia residenziale sono calati durante il secondo semestre: dopo la flessione registrata nel terzo trimestre, l'attività nel comparto ha continuato a indebolirsi in ottobre e novembre.

In Italia, la crescita del PIL è continuata anche nel trimestre estivo, grazie alla forte espansione della domanda interna. Sia i consumi delle famiglie, sia la spesa per investimenti, quest'ultima in rallentamento a causa del minore contributo del comparto delle costruzioni, hanno contribuito alla crescita. Nel quarto trimestre, invece, l'attività si è indebolita, gravata dall'effetto dei persistenti aumenti dei prezzi energetici e dal rallentamento della ripresa nei settori più impattati dalla pandemia, quali commercio, turismo e trasporti.

Per quanto riguarda le economie emergenti, in Cina, le difficoltà legate alla crisi del settore residenziale e la nuova ondata di contagi, conseguente alla revoca di tutte le misure di

contenimento, hanno causato un marcato deterioramento del quadro economico. In Russia, dopo l'evidente diminuzione del PIL nel secondo e terzo trimestre, l'economia è entrata in recessione: il paese ha registrato un calo delle esportazioni minore rispetto alle precedenti previsioni, mentre le importazioni hanno subito una netta battuta d'arresto come diretta conseguenza delle sanzioni internazionali.

Per quanto riguarda le quotazioni dei beni energetici, a partire dalla metà di ottobre sia il prezzo del petrolio che quello del gas naturale sono diminuiti, a seguito del rallentamento della domanda globale. In particolare, il prezzo del gas naturale scambiato sul mercato olandese TTF è decisamente migliorato, rimanendo comunque su livelli storicamente elevati. Tale riduzione è conseguente ad un clima più mite rispetto alle previsioni, oltre alla flessione della produzione industriale in Europa che, unitamente alla stabilità dei flussi di approvvigionamento di gas, ha permesso di mantenere gli stoccaggi prossimi ai livelli massimi.

In novembre e in dicembre, in linea con quanto già effettuato nel primo semestre, la Federal Reserve ha alzato rispettivamente di ulteriori 75 e 50 punti base i tassi di riferimento, indicando ulteriori rialzi in presenza di un mercato del lavoro ancora sotto pressione. Parallelamente, anche la BCE ha aumentato di 75 e 50 punti base, in ottobre e dicembre, i tassi di interesse di riferimento, valutando che questi dovranno ancora salire per permettere un ritorno tempestivo alla stabilizzazione dei prezzi. Tuttavia, il Consiglio Direttivo, ha stabilito che le decisioni future sui tassi saranno pesate anche sulla base delle prospettive di crescita e inflazione.

Le banche centrali dei paesi emergenti, invece, hanno adottato approcci più eterogenei: in Brasile, le autorità monetarie hanno interrotto la sequenza di rialzi, mentre in Cina, in un contesto di inflazione moderata, le condizioni monetarie sono rimaste accomodanti, anche per mitigare la crisi del settore immobiliare.

Gli investimenti in costruzioni, ai quali è strettamente correlata l'evoluzione della domanda di cemento e calcestruzzo, dopo un primo semestre in crescita, hanno perso trazione nel terzo e quarto trimestre sia in Stati Uniti d'America che in area euro, a causa dell'aumento dei costi di costruzione e delle politiche monetarie restrittive, che hanno reso più costoso l'accesso al credito.

Nel 2022, le vendite di cemento a livello consolidato sono ammontate a 28,3 milioni di tonnellate, in diminuzione del 9,2% rispetto al 2021. Il rallentamento generalizzato delle consegne, già evidenziato nel corso del primo semestre, si è accentuato durante i successivi trimestri, particolarmente in Italia, Europa Orientale e Stati Uniti, dove oltre alla domanda più debole riferita al comparto residenziale, si sono verificate anche alcune criticità logistiche lungo il fiume Mississippi. In Europa Centrale, invece, i volumi di vendita hanno mostrato una certa stabilità.

Le vendite di calcestruzzo preconfezionato sono state pari a 11,5 milioni di metri cubi, -5,2% rispetto al 2021: le quantità vendute sono leggermente cresciute solo in Europa Centrale, mentre in Europa Orientale, Stati Uniti e Italia hanno evidenziato una contrazione più evidente.

Il fatturato consolidato è passato da 3.445,6 a 3.995,5 milioni di euro; nel corso dell'anno non ci sono state variazioni di perimetro, mentre l'effetto cambio è stato favorevole per 219,5 milioni; a parità di condizioni il fatturato sarebbe migliorato del 9,6%.

Il margine operativo lordo consolidato si è attestato a 883,7 milioni, in aumento del 11,2% rispetto ai 794,6 milioni dell'anno precedente. L'effetto cambio è stato positivo per 71,8 milioni. Il dato dell'esercizio in esame comprende costi non ricorrenti per 8,7 milioni (nel 2021 erano stati pari a 1,3 milioni). Escludendo le componenti non ricorrenti, il margine operativo lordo è passato da 795,9 a 892,4 milioni, con un'incidenza sul fatturato del 22,3% (23,1% nel 2021). Il rafforzamento dei risultati operativi in Stati Uniti d'America, determinato dall'effetto cambio favorevole, in Italia e in Repubblica Ceca, ha più che compensato il rallentamento registrato in Europa Centrale, Polonia e Ucraina.

Dopo ammortamenti per 259,3 milioni (244,0 milioni nel 2021) e svalutazioni delle attività fisse per 129,6 milioni, di cui 122,5 riferiti all'avviamento della Russia, il risultato operativo si è attestato a 494,8 milioni, in diminuzione rispetto a 545,6 milioni del 2021. Gli oneri finanziari netti sono passati da 34,4 a 23,1 milioni, principalmente grazie all'aumento degli interessi attivi. Nell'esercizio in esame non sono state registrate plusvalenze da realizzo partecipazioni (erano state pari 18 milioni nel 2021), mentre i risultati delle partecipazioni valutate a patrimonio netto sono passati da 106,1 a 117,6 milioni. Per effetto di quanto esposto, l'utile prima delle imposte si è attestato a 589,3 milioni, in riduzione rispetto ai 635,3 milioni dell'esercizio precedente. Il carico fiscale dell'esercizio è stato pari a 130,5 milioni, contro 93,0 milioni del 2021. La maggiore aliquota fiscale del 2022, pari al 22% del reddito ante imposte (15% nel 2021), risente della presenza di alcuni costi significativi non deducibili fiscalmente, quali la svalutazione dell'avviamento. Pertanto, il conto economico dell'esercizio 2022 si è chiuso con un utile netto di 458,8 milioni (542,3 milioni nel 2021). Il risultato attribuibile agli azionisti della società ammonta parimenti a 458,8 milioni.

La posizione finanziaria netta del gruppo a fine 2022 si è confermata positiva, attestandosi a 288,2 milioni, rispetto ai 235,5 milioni di fine 2021. Rispetto ai risultati economici, il miglioramento della posizione finanziaria netta è stato penalizzato da un forte assorbimento di capitale circolante, dovuto in buona parte all'effetto prezzo sul valore delle rimanenze di magazzino. Nell'esercizio appena trascorso, il gruppo ha distribuito dividendi per 73,4 milioni e pagato investimenti industriali per complessivi 270,8 milioni, di cui 51,2 milioni dedicati alla decarbonizzazione del

processo produttivo e al miglioramento delle performance. Nella prima categoria rientrano gli investimenti per incrementare la produzione di cementi a minor contenuto di clinker, il maggior utilizzo di combustibili alternativi e la produzione in-house di energia elettrica. Una quota pari a 9,1 milioni è stata destinata a progetti di espansione, tra cui: la costruzione del nuovo deposito del clinker a San Antonio in Texas (5,0 milioni) e del nuovo impianto di estrazione aggregati naturali ad Austin, sempre in Texas (1,6 milioni).

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2022, inclusa la quota spettante agli azionisti terzi, si è attestato a 4.911,5 milioni contro 4.375,2 milioni di fine 2021; il rapporto passività/patrimonio netto è diminuito a 53% contro 58% del precedente esercizio.

La società capogruppo Buzzi Unicem SpA ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 489,3 milioni di euro (223,2 milioni nel 2021) e un flusso di cassa di 520,3 milioni.

Validazione SBTi degli obiettivi di decarbonizzazione previsti dalla roadmap "Our Journey to Net Zero"

Nel mese di marzo 2023, Science Based Targets initiative (SBTi) ha formalmente validato gli obiettivi di decarbonizzazione scope 1 e scope 2 previsti dalla roadmap "Our Journey to Net Zero", giudicandoli allineati all'obiettivo di mantenere il riscaldamento climatico "ben al di sotto dei 2°C", secondo quanto definito dall'Accordo sul Clima di Parigi del 2015.

Science Based Targets initiative (SBTi) è una collaborazione tra il Carbon Disclosure Project CDP (organizzazione no-profit che gestisce lo schema di rendicontazione sui temi ambientali), il Global Compact, World Resources Institute (WRI) delle Nazioni Unite ed il World Wide Fund for Nature (WWF). SBTi definisce e promuove le migliori pratiche nell'individuare obiettivi di mitigazione del cambiamento climatico per garantire che le strategie aziendali siano in linea con gli obiettivi scientifici.

Siamo orgogliosi del fatto che, nel quadro dell'obiettivo finale "Net Zero" al 2050, i nostri obiettivi intermedi al 2030 siano stati approvati, ponendoci tra i leader nella transizione verso un'economia "low carbon". Il percorso di validazione è stato un importante riconoscimento del nostro impegno nell'ambito della sostenibilità, formalizzato nel 2017 con l'annuncio del primo obiettivo di riduzione delle emissioni CO₂, e rinnovato nel 2022 con la definizione della roadmap. Cogliamo inoltre l'occasione per informare che a fine 2022 è stato raggiunto l'obiettivo di una diminuzione delle emissioni di CO₂ specifiche pari almeno al 5% rispetto al 2017.

Italia

Nel corso del 2022, la dinamica degli investimenti è rimasta robusta, seppur in rallentamento nel terzo e quarto trimestre, riflettendo da un lato la riduzione della spesa in costruzioni, dall'altro una accelerazione di quella in impianti e macchinari. In particolare, per quanto riguarda gli investimenti nel comparto delle costruzioni, la dinamica si è confermata positiva anche nel 2022 (+12,7% rispetto al 2021), nonostante il rallentamento dell'edilizia nella seconda metà dell'anno, frenata dall'inflazione, dall'aumento dei tassi di interesse e dai timori legati a una potenziale recessione. A trainare gli investimenti nel settore è stato il comparto del rinnovo residenziale. Le persistenti pressioni inflazionistiche sui prezzi delle materie prime, energetiche e no, oltre ai ritardi nell'attuazione del PNRR, hanno diluito il contributo delle opere pubbliche. Il consumo domestico di cemento è stimato in diminuzione di circa 8%, con una quota crescente rappresentata da importazioni.

Le nostre vendite di leganti idraulici e clinker, già in netta contrazione nei primi sei mesi, hanno ulteriormente rallentato nel corso del secondo semestre, soffrendo la situazione difficile del mercato interno e la rinuncia al mercato estero: con riferimento all'intero esercizio il calo è stato del 16,0%. Tale dinamica si è estesa anche al settore del calcestruzzo preconfezionato, in diminuzione del 8,1%. I prezzi medi di vendita, sia nel cemento che nel calcestruzzo, hanno mostrato un andamento decisamente favorevole nel complesso dell'anno.

Tale andamento di volumi e prezzi ha generato un fatturato pari a 726,2 milioni, in aumento del 20,1% (604,7 milioni nel 2021). Il margine operativo lordo ha raggiunto quota 82,0 milioni, raddoppiato rispetto ai 40,8 milioni dell'anno precedente. Occorre, tuttavia, ricordare che il dato dell'anno in esame ha beneficiato dell'effetto credito d'imposta dedicato alle imprese energivore, per un ammontare di circa 38 milioni. Nonostante tale beneficio, il costo dell'energia elettrica è comunque quasi raddoppiato rispetto ai livelli del 2021. Anche i costi per combustibili hanno seguito una simile dinamica. Nel 2022, quindi, i costi unitari di produzione, sia nella componente variabile che in quella fissa, sono visibilmente peggiorati.

Stati Uniti d'America

Gli investimenti in edilizia residenziale, principale traino della domanda a partire dal 2020, hanno perso smalto nella seconda parte del 2022, impattati dal rincaro dei materiali da costruzione e dall'aumento dei tassi di interesse. L'elevata inflazione ha inoltre diluito il potenziale degli investimenti in opere pubbliche, previsti in contrazione a fine 2022 (-4%). Nel complesso dell'anno, quindi, nonostante un generalizzato calo del livello degli investimenti in costruzioni (-2% nel 2022), il consumo domestico di cemento è stimato rimanere sostanzialmente stabile (+0,3%).

Nel corso del quarto trimestre, le nostre vendite di cemento sono diminuite più del previsto. Il rallentamento generalizzato della domanda di cemento, oltre alle criticità logistiche dovute al basso livello delle acque nel fiume Mississippi, protrattesi fino a metà novembre, hanno influenzato la dinamica delle nostre spedizioni. Nel complesso dell'anno, quindi, i volumi di vendita di cemento sono diminuiti del 4,5% rispetto al 2021, mentre quelli di calcestruzzo preconfezionato, presente essenzialmente in Texas, sono calati del 8,8%. Al contrario, i prezzi di vendita si sono ulteriormente rafforzati nel corso del quarto trimestre, mostrando un buon sviluppo anno su anno.

Il fatturato complessivo si è attestato a 1.591,8 milioni, in aumento (+19,7%) rispetto ai 1.329,6 milioni del 2021, mentre il margine operativo lordo è passato da 455,1 a 497,5 milioni di euro (+9,3%). L'apprezzamento del dollaro (+11,0%) ha avuto un impatto positivo sulla traduzione dei risultati in euro; a parità di cambio i ricavi netti sarebbero cresciuti del 6,6% mentre il margine operativo lordo sarebbe diminuito del 2,7%. Occorre ricordare che il dato dell'esercizio precedente comprendeva una posta non ricorrente pari a 1,3 milioni: al netto degli effetti non ricorrenti e a parità di cambio, il margine operativo lordo avrebbe mostrato una diminuzione del 3,0%. La dinamica decisamente sfavorevole dei costi energetici, combustili in particolare, unitamente a un peggioramento dei costi fissi, ha impattato negativamente sulla redditività caratteristica che si conferma, comunque, ai massimi livelli del gruppo (31,3%), seppur in calo rispetto al 2021.

Europa Centrale

In **Germania**, l'esplosione dei costi, i crescenti timori di recessione e l'aumento dei tassi di interesse hanno portato a una marginale frenata degli investimenti in costruzioni (-0,5%), più evidente nel settore commerciale (-1,7%) e nei lavori pubblici (-1,0%). Per contro la componente di edilizia residenziale (circa il 60% degli investimenti), grazie anche ai sussidi governativi per l'efficientamento degli edifici, è prevista stabile (+0,2%).

Le nostre spedizioni di leganti idraulici hanno chiuso il 2022 in leggero progresso (+2,7%), nonostante un certo rallentamento registrato sia nel terzo e che nel quarto trimestre, dovuto a una maggior debolezza della domanda e a un inverno più rigido. La stessa dinamica si è estesa anche ai volumi di calcestruzzo preconfezionato, che però sono rimasti stabili (-0,1%). I prezzi di vendita, sia nel cemento che nel calcestruzzo, hanno confermato i buoni livelli già raggiunti nei primi nove mesi, anche nel corso dell'ultimo trimestre.

Il fatturato complessivo è così passato da 708,1 a 798,8 milioni (+12,8%) ma il margine operativo lordo è diminuito passando da 127,5 a 120,5 milioni (-5,5%). I rincari dei costi per combustibili ed energia elettrica hanno portato a un peggioramento dei costi unitari di produzione. Nel 2022 sono stati sostenuti costi operativi pari a 18,6 milioni per diritti emissione CO₂ (23,6 milioni nel 2021).

In **Lussemburgo e Paesi Bassi**, l'indebolimento della domanda di cemento, già evidente nel terzo trimestre, si è confermato anche durante gli ultimi mesi dell'anno. Tuttavia, l'andamento positivo del primo semestre è stato in grado di compensare il rallentamento avvenuto nei trimestri successivi. I volumi di vendita, quindi, hanno chiuso in leggero rialzo rispetto al 2021 (+1,4%). Il settore del calcestruzzo preconfezionato ha registrato una crescita più evidente (+5,1%): il progresso delle vendite nei Paesi Bassi ha compensato l'andamento negativo in Lussemburgo. I prezzi di vendita hanno mostrato una robusta crescita, al traino dell'inflazione dei costi di produzione.

Il fatturato è stato pari a 226,9 milioni, in crescita del 12,8% rispetto all'esercizio precedente (201,1 milioni). Il margine operativo lordo si è attestato a 7,0 milioni, in netta contrazione rispetto ai 16,5 milioni del 2021. I costi unitari di produzione sono decisamente aumentati, impattati dalla dinamica negativa dei costi energetici, più che raddoppiati. I costi fissi, invece, hanno mostrato una certa stabilità. Nell'esercizio sono stati sostenuti costi operativi pari a 6,5 milioni per diritti emissione CO₂ (2,4 milioni nel 2021).

Europa Orientale

In **Polonia**, l'impatto della guerra sul settore delle costruzioni è stato evidente, soprattutto per quanto riguarda la disponibilità e i prezzi dei materiali da costruzione. In tale contesto, dopo il progresso registrato nel 2021 (+3,7%), gli investimenti nel settore hanno continuato a mostrare un andamento espansivo nella prima parte del 2022, rallentando poi nel corso del secondo semestre. A fine 2022, gli investimenti sono stimati crescere del 4,5% rispetto al 2021, mentre il consumo di cemento è previsto in calo.

Tali dinamiche hanno influenzato anche i nostri volumi di vendita del cemento che, dopo un primo semestre in crescita, grazie principalmente all'avanzamento registrato in avvio d'anno, hanno decisamente perso terreno nel terzo e quarto trimestre, chiudendo in netta diminuzione (-10,4%). Nel settore del calcestruzzo preconfezionato, invece, il rallentamento è stato meno evidente (-0,2%) In generale i prezzi di vendita hanno mostrato uno sviluppo molto favorevole.

Il fatturato è passato da 126,4 a 141,3 milioni (+11,8%) mentre il margine operativo lordo è diminuito del 13,1%, da 31,3 a 27,2 milioni. Occorre tuttavia ricordare che il deprezzamento della valuta locale (-2,6%) ha influito sulla traduzione dei risultati in euro; a parità di cambio il fatturato sarebbe aumentato del 14,7% e il margine operativo lordo sarebbe sceso del 10,8%. I costi unitari di produzione, in valuta locale, sono visibilmente aumentati, impattati dai rincari dell'energia elettrica, quasi raddoppiata, e dei combustibili, più che raddoppiati. Nell'esercizio sono stati sostenuti costi operativi pari a 9,6 milioni per diritti emissione CO₂ (8,7 milioni nel 2021).

In **Repubblica Ceca**, gli investimenti in costruzioni sono cresciuti (+1,4%), beneficiando del volume elevato dei permessi di costruzione dopo la fine della pandemia. Lo sviluppo positivo dell'attività nel comparto non residenziale, prevalentemente concentrata nei principali centri

urbani del paese, ha compensato la debolezza nel comparto residenziale e nelle opere pubbliche, impattati dal netto rialzo dei tassi di interesse e dall'inflazione. Le vendite di cemento, dopo un primo semestre in progresso, hanno mostrato un andamento piuttosto negativo sia nel terzo che nel quarto trimestre, chiudendo il 2022 su livelli inferiori rispetto all'anno precedente (-5,4%). I prezzi di vendita, in valuta locale, sono decisamente migliorati. Il settore del calcestruzzo preconfezionato, comprendente la **Slovacchia**, ha fatto registrare simili dinamiche (-6,3%), sia per quanto riguarda i volumi che i prezzi di vendita.

I ricavi netti consolidati si sono attestati a 201,2 milioni (177,5 milioni nel 2021, +13,4%) e il margine operativo lordo è passato da 51,3 a 56,8 milioni (+10,7%). L'apprezzamento della corona ceca (+4,2%) ha impattato positivamente sulla traduzione dei risultati in euro; a parità del tasso di cambio, la crescita del fatturato sarebbe stata del 9,1% mentre il margine operativo lordo sarebbe aumentato di 6,0%.

L'andamento dei combustibili, più che raddoppiati, e, in misura minore, dell'energia elettrica, hanno causato un netto aumento dei costi unitari di produzione. Anche le voci fisse hanno mostrato una certa tendenza rialzista. Nell'esercizio sono stati sostenuti costi operativi pari a 8,5 milioni per diritti emissione CO₂ (6,6 milioni nel 2021).

In **Ucraina**, i riflessi economici e umanitari causati dal conflitto con la Russia sono stati notevoli. I danni alle abitazioni, infrastrutture e asset produttivi hanno comportato una drammatica riduzione della produzione di beni e servizi e un conseguente aumento dei costi per le imprese. Inoltre, si è assistito a un crollo degli investimenti privati e delle esportazioni.

La nostra attività di produzione, anche nel quarto trimestre, è proseguita essenzialmente presso lo stabilimento di Volyn (nord-ovest del paese), mentre nel sito produttivo di Nikolayev (zona sud del paese) risulta perlopiù sospesa, a causa della carenza di domanda e dei rischi operativi legati alla vicinanza con i combattimenti. In dicembre, la già complessa situazione operativa è stata penalizzata da alcune interruzioni nella fornitura di energia elettrica. Il 2022 chiude, quindi, con volumi di vendita in drastico calo (-62,8% nel cemento e -71,4% nel calcestruzzo preconfezionato) e prezzi in forte incremento, al traino dell'inflazione.

I ricavi di vendita si sono attestati a 59,8 milioni, più che dimezzati rispetto ai 127,0 milioni raggiunti nel 2021. Le complessità operative e il livello di produzione raggiunto nel 2022 non hanno permesso di coprire i costi fissi, portando a un margine operativo lordo negativo di 6,8 milioni (fu positivo e pari a 13,3 milioni nel 2021). La perdita di valore della valuta locale (-5,5%) ha avuto un ulteriore impatto sfavorevole sulla traduzione del risultato in euro; a parità di cambio il giro d'affari sarebbe diminuito del 50,4% mentre il margine operativo lordo sarebbe stato ancor più negativo.

Precisiamo che alla data di bilancio il valore patrimoniale delle attività nette in Ucraina ammonta a 15 milioni di euro.

In **Russia**, in seguito alla decisione assunta in maggio, di cessare ogni coinvolgimento operativo nell'attività della controllata SLK Cement, le informazioni a nostra disposizione riguardo l'andamento della domanda e del mercato delle costruzioni sono molto limitate. Nel 2022, le quantità vendute sono diminuite rispetto all'esercizio precedente (-5,2%). I prezzi di vendita hanno mostrato un andamento favorevole.

I ricavi netti si sono attestati a 290,4 milioni, in crescita rispetto ai 207,4 milioni del precedente esercizio (+40,0%) e il margine operativo lordo è passato da 58,6 a 99,6 milioni (+70,0%). L'apprezzamento del rublo (+15,3%) ha inciso favorevolmente sulla traduzione dei risultati in euro; a parità di cambio, i ricavi sarebbero aumentati del 18,6% e il margine operativo lordo del 44,0%.

Alla data di bilancio, il valore patrimoniale delle attività nette in Russia ammonta a 334 milioni di euro, dopo la svalutazione dell'intero avviamento (122 milioni di euro).

Messico (valutazione al patrimonio netto)

Le vendite della nostra joint venture hanno chiuso il 2022 al di sotto del livello raggiunto lo scorso anno (-5,8%), seppur evidenziando un buon recupero a partire dal mese di agosto e durante l'intero quarto trimestre. I prezzi, in valuta locale, hanno confermato anche nella seconda metà dell'anno i livelli decisamente positivi già raggiunti nel primo semestre. Le vendite di calcestruzzo preconfezionato hanno, invece, mostrato un andamento più negativo (-34,0%), con prezzi anch'essi in aumento (espressi in valuta locale).

Il fatturato, riferito al 100% della joint venture, ha raggiunto i 768,5 milioni di euro, in crescita del 16,2% sull'esercizio precedente, mentre il margine operativo lordo si è attestato a 305,8 milioni, in aumento rispetto ai 282,7 milioni del 2021. Il peso messicano ha mostrato un apprezzamento del 11,7%; a parità di cambio il fatturato sarebbe aumentato del 4,0% e il margine operativo lordo sarebbe diminuito del 3,2%. I costi unitari di produzione sono decisamente peggiorati, impattati dai rincari dei combustibili in particolare e da maggiori costi fissi. La redditività caratteristica, comunque, si conferma su livelli elevati (39,8%).

La quota di risultato riferita al Messico, compresa nella voce di bilancio in cui confluiscono le valutazioni al patrimonio netto, ammonta a 70,4 milioni (63,9 milioni nel 2021).

Brasile (valutazione al patrimonio netto)

Le vendite della nostra joint venture hanno chiuso il 2022 in apprezzabile miglioramento (+10,5%), con prezzi anch'essi in netto aumento. A parità di perimetro, tuttavia, i volumi sarebbero rimasti stabili rispetto al 2021.

Il fatturato si è attestato a 400,2 milioni, pari al +57,9% rispetto ai 253,4 milioni dell'esercizio precedente, mentre il margine operativo lordo ha raggiunto i 118,7 milioni, in netto aumento rispetto a 80,9 milioni del 2021. Sulla traduzione dei risultati in euro ha impattato l'apprezzamento del real brasiliano (+14,7%): a parità di cambio e perimetro, il fatturato e il margine operativo

loro sarebbero aumentati rispettivamente del 22,0% e del 18,3%. L'incremento dei costi variabili, particolarmente evidente nei combustibili, e di quelli fissi, ha portato a un peggioramento dei costi unitari di produzione.

La quota di risultato riferita al Brasile, compresa nella voce di bilancio in cui confluiscono le valutazioni al patrimonio netto, ammonta a 31,3 milioni (31,8 milioni nel 2021).

Evoluzione prevedibile della gestione

Secondo le previsioni più recenti, gli elementi di incertezza già rilevati nel 2022 continueranno a caratterizzare il contesto macroeconomico anche durante il 2023. L'evoluzione del conflitto in Ucraina, l'elevata inflazione e la conferma delle politiche monetarie restrittive, oltre alle incertezze legate ai prezzi e all'approvvigionamento dei fattori energetici, attenueranno le prospettive di sviluppo economico ancora per tutto l'anno in corso.

Nel 2023, la dinamica degli investimenti nel settore delle costruzioni è prevista rallentare, sia in Stati Uniti che in Europa, a causa dei maggiori costi di costruzione e finanziamento. Per quanto riguarda i prezzi dell'energia, le previsioni suggeriscono una progressiva stabilizzazione nel corso dell'anno, su livelli in ogni caso superiori rispetto al 2022. In tale contesto, tuttavia, riteniamo che i nostri risultati operativi potranno continuare a beneficiare di un andamento rialzista dei prezzi di vendita, dovuto sia all'effetto trascinamento sia alla probabile applicazione di ulteriori variazioni in aumento.

In Stati Uniti, prevediamo che la domanda possa beneficiare del contributo del settore delle infrastrutture, sostenuto dal maggior afflusso di fondi sia a livello federale che statale, mentre nel comparto residenziale, l'aumento dei tassi di interesse rallenterà significativamente la dinamica degli edifici di nuova realizzazione. In tale contesto, riteniamo che i nostri volumi di vendita possano confermare i livelli raggiunti nel 2022 e che, grazie alla stabilità della domanda, il mercato possa accettare un ulteriore rialzo dei prezzi di vendita.

In Italia, prevediamo che il mercato possa ulteriormente indebolirsi nel corso del 2023 a causa del rallentamento nel comparto residenziale e dei ritardi nell'attuazione del PNRR. In tale scenario, prevediamo una contrazione dei volumi di vendita, associata però a prezzi medi in miglioramento, anche grazie all'effetto trascinamento degli aumenti realizzati a fine 2022. Difficile stimare se e quale sarà l'impatto del credito d'imposta destinato alle industrie energivore, che nel 2022 ha contribuito a migliorare significativamente il risultato gestionale. Continuerà a essere difficile per i produttori domestici competere con il flusso delle importazioni, provenienti da paesi dove il costo dell'energia è più basso e non sono previste limitazioni alle emissioni di CO₂.

In Europa Centrale e negli altri paesi dell'Europa Orientale appartenenti alla UE, nonostante il supporto, a livello nazionale ed europeo, agli investimenti in infrastrutture e al rinnovo

residenziale, l'inflazione e le incertezze legate all'approvvigionamento energetico, oltre all'aumento dei tassi di interesse, causeranno un rallentamento degli investimenti in costruzioni e, conseguentemente, anche dei nostri volumi di vendita. Tuttavia, prevediamo che l'impegno della nostra forza commerciale nel trasferire a valle i maggiori costi di produzione possa permettere di compensare completamente la perdita dei volumi.

Discorso diverso per l'Ucraina, dove l'ipotesi attualmente più credibile è quella di nessuna soluzione al conflitto nel breve termine. In tal caso la nostra attività operativa proseguirà a livelli ridotti, continuando a salvaguardare il più possibile l'azienda e ridurre al minimo il flusso di cassa negativo.

Nel caso della Russia, a causa dell'attuale assetto di governance, non abbiamo elementi sufficienti per fornire indicazioni sui risultati attesi per l'esercizio 2023.

In Messico, l'attività nel comparto delle costruzioni è prevista rimanere dinamica, grazie alla robusta domanda residenziale e alle prospettive di investimento future nel settore industriale legate ai piani di rilocalizzazione della produzione in paesi limitrofi da parte di numerose aziende statunitensi. In tale contesto, prevediamo che i nostri volumi possano confermare i livelli raggiunti nel 2022, associati a prezzi in miglioramento.

In Brasile, pensiamo che i nostri volumi di vendita possano beneficiare della stabilità della domanda anche durante il 2023 e che l'ulteriore miglioramento dei prezzi possa in gran parte compensare l'incremento dei costi di produzione.

In conclusione, sulla base delle considerazioni sopra espresse, riteniamo che a fine 2023 il margine operativo lordo ricorrente del gruppo possa raggiungere un risultato simile a quello dell'anno precedente.

Per quanto concerne il programma di investimenti approvato per il 2023, prevediamo che possa attestarsi su livelli più elevati rispetto al 2022, a causa dell'inflazione e per l'effetto di alcune commesse in corso approvate negli anni precedenti. In tale programma sono compresi diversi progetti finalizzati al miglioramento continuo dell'efficienza operativa e alla riduzione delle emissioni di CO₂, in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione previsti dalla roadmap "Our Journey to Net Zero".

Dichiarazione consolidata non finanziaria 2022

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario compresa nel Bilancio di Sostenibilità 2022, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. n. 254/2016.

La Dichiarazione consolidata non finanziaria costituisce un resoconto distinto e separato rispetto alla relazione sulla gestione; essa verrà messa a disposizione del pubblico contestualmente alla pubblicazione del progetto di bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato 2022.

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

All'Assemblea degli Azionisti fissata in unica convocazione per il giorno 12 Maggio 2023 sarà proposto un dividendo di 0,45 euro per azione. Il pagamento del dividendo, se approvato dall'Assemblea, avrà luogo a partire dal 24 maggio 2023 (con data stacco 22 maggio 2023 e "record date" 23 maggio 2023).

Tenuto conto di quanto previsto in materia di svolgimento delle assemblee dall'art. 106, comma 4, del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 come successivamente prorogato, l'intervento e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea si svolgeranno esclusivamente per il tramite del rappresentante designato dalla società, individuato ai sensi dell'articolo 135-undecies del TUF, in Computershare S.p.A.

Rinnovo autorizzazione per acquisto/disposizione azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione ha deciso di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti la proposta di autorizzazione (con correlativa revoca per la parte non utilizzata dell'analogha autorizzazione adottata il 12 maggio 2022) all'acquisto di ulteriori massime n. 10.000.000 azioni ordinarie. L'autorizzazione è richiesta, altresì, per la disposizione delle azioni proprie detenute dalla società.

La proposta di autorizzazione all'acquisto nonché alla disposizione di azioni proprie è motivata dalla finalità di consentire alla società di intervenire nell'eventualità di oscillazioni delle quotazioni delle azioni della società al di fuori delle normali fluttuazioni del mercato azionario, nei limiti in cui ciò sia conforme alla normativa vigente o a prassi di mercato ammesse, nonché di dotare la società di uno strumento di investimento della liquidità. Ulteriore motivazione all'acquisto di azioni proprie può essere quella di disporre come corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, di permuta, di conferimento o di conversione di prestiti obbligazionari di futura eventuale emissione, o per l'eventuale distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori della società o di società del gruppo nonché per eventuali assegnazioni gratuite ai soci.

L'autorizzazione è richiesta per la durata di diciotto mesi a far data dall'approvazione dell'assemblea.

Il corrispettivo proposto per l'acquisto è compreso tra un minimo ed un massimo rispettivamente non inferiore e non superiore al 10% rispetto al prezzo di riferimento dell'azione ordinaria registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione. Il controvalore massimo utilizzabile previsto per l'acquisto è pari a 200 milioni di euro.

Gli acquisti di azioni proprie verranno effettuati sul mercato, secondo le modalità operative stabilite nel regolamento di Borsa Italiana, in conformità all'art. 144 bis, comma 1, lett. b), c) e d) ter del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modificazioni. La società potrà anche avvalersi delle modalità previste da eventuali prassi di mercato approvate da Consob, ove applicabili, nonché di quelle di cui all'art. 5 del Regolamento UE n. 596/2014.

Le operazioni di disposizione delle azioni proprie potranno avvenire in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, sia mediante alienazione con corrispettivo in denaro sia quale corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, di permuta, di conferimento o di conversione di prestiti obbligazionari di futura eventuale emissione, nonché per l'eventuale distribuzione a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori della società o di società controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile ovvero per eventuali assegnazioni ai soci, anche sotto forma di dividendo.

A valere sulla precedente autorizzazione rilasciata dall'assemblea ordinaria del 12 maggio 2022, sino alla data odierna non sono state effettuate operazioni di acquisto o vendita di azioni proprie. Alla data odierna la società detiene n. 7.494.316 azioni proprie ordinarie pari al 3,891% dell'intero capitale sociale.

Altre delibere assembleari

L'Assemblea è stata altresì convocata per assumere le necessarie deliberazioni in merito:

in sede ordinaria:

- al rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- all'approvazione della Sezione Prima della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, ai sensi dell'art. 123 ter, commi 3 bis e 3 ter, del D.Lgs. n. 58/1998;
- all'espressione del voto non vincolante sulla Sezione Seconda della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, ai sensi dell'art. 123 ter, comma 6, del D.Lgs. n. 58/1998;
- alla modifica dei corrispettivi per la revisione legale dei conti per gli esercizi 2023-2031

in sede straordinaria:

- alla modifica della denominazione sociale da Buzzi Unicem SpA a Buzzi SpA.

Corporate Governance

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, che verrà messa a disposizione del pubblico contestualmente alla messa a disposizione del progetto di bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato 2022.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza di

cui al Codice di Corporate Governance di Borsa in capo ai consiglieri Elsa Fornero, Aldo Fumagalli Romario, Antonella Musy, Linda Orsola Gilli, Mario Paterlini, Gianfelice Rocca e Giovanna Vitelli. Il Collegio Sindacale ha riportato al Consiglio di Amministrazione di aver verificato il requisito di indipendenza dei suoi membri.

Prestiti obbligazionari

Nel periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2022 non sono stati emessi nuovi prestiti obbligazionari.

In data 28 gennaio 2023 è stato effettuato il rimborso anticipato totale in linea capitale di 500 milioni di euro dell'Eurobond "Buzzi Unicem €500.000.000 2,125% Notes due 2023" emesso nel 2016.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Elisa Bressan, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Casale Monferrato, 29 Marzo 2023

Contatti societari:

Segreteria Investor Relations

Ileana Colla

Phone. +39 0142 416 404

E-mail: icolla@buzziunicem.it

Internet: www.buzziunicem.com

I risultati del bilancio 2022 saranno illustrati nel corso di una **conference call** che si terrà mercoledì 29 marzo alle ore 16:30. Per partecipare comporre il n. +39 02 802 09 11.

Conto Economico Consolidato

(migliaia di euro)	2022	2021
Ricavi netti	3.995.519	3.445.551
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati	64.521	(21.137)
Altri ricavi operativi	54.744	73.647
Materie prime, sussidiarie e di consumo	(1.698.338)	(1.334.977)
Servizi	(886.784)	(781.666)
Costi del personale	(559.985)	(513.335)
Altri costi operativi	(86.001)	(73.439)
Margine operativo lordo	883.676	794.644
Ammortamenti e svalutazioni	(388.900)	(249.048)
Risultato operativo	494.776	545.596
Risultati delle società collegate e a controllo congiunto valutate al patrimonio netto	117.551	106.056
Plusvalenze da realizzo partecipazioni	97	18.000
Proventi finanziari	123.194	63.440
Oneri finanziari	(146.322)	(97.840)
Utile prima delle imposte	589.296	635.252
Imposte sul reddito	(130.517)	(92.952)
Utile dell'esercizio	458.779	542.300
Attribuibile a:		
Azionisti della società	458.786	541.903
Azionisti terzi	(7)	397
(euro)		
Utile per azione		
base		
ordinarie	2,462	2,820

Conto Economico Complessivo Consolidato

(migliaia di euro)	2022	2021
Utile dell'esercizio	458.779	542.300
Voci che non saranno riclassificate nel conto economico		
Utili (perdite) attuariali su benefici successivi al rapporto di lavoro	89.973	49.289
Variazioni nel valore equo delle partecipazioni	308	216
Imposte sul reddito relative alle voci che non saranno riclassificate	(25.526)	(14.841)
Totale voci che non saranno riclassificate nel conto economico	64.755	34.664
Voci che potranno essere riclassificate successivamente nel conto economico		
Differenze di conversione	203.679	242.065
Differenze di conversione riferite alle società collegate e a controllo congiunto valutate al patrimonio netto	38.338	11.998
Totale voci che potranno essere riclassificate successivamente nel conto	242.017	254.063
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	306.772	288.727
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	765.551	831.027
Attribuibile a:		
Azionisti della società	765.512	830.618
Azionisti terzi	39	409

Stato Patrimoniale Consolidato

(migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Attività		
Attività non correnti		
Avviamento	509.484	608.789
Altre attività immateriali	57.503	59.419
Attività in diritto d'uso	77.626	78.627
Immobili, impianti e macchinari	3.240.124	3.076.662
Investimenti immobiliari	17.561	17.697
Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	537.994	462.404
Partecipazioni al valore equo	10.595	12.222
Attività fiscali differite	64.538	81.967
Attività per piani a benefici definiti	4.435	6.905
Strumenti finanziari derivati	11.031	6.948
Crediti e altre attività non correnti	262.268	270.305
	4.793.159	4.681.945
Attività correnti		
Rimanenze	721.023	500.010
Crediti commerciali	541.675	455.735
Altri crediti	99.348	74.593
Disponibilità liquide	1.341.488	1.203.611
	2.703.534	2.233.949
Attività possedute per la vendita	6.395	5.889
Totale Attività	7.503.088	6.921.783

(migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Patrimonio netto		
Patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società		
Capitale sociale	123.637	123.637
Sovrapprezzo delle azioni	458.696	458.696
Altre riserve	183.290	(59.094)
Utili portati a nuovo	4.271.170	3.853.886
Azioni proprie	(130.917)	(7.699)
	4.905.876	4.369.426
Patrimonio netto di terzi	5.581	5.778
Totale Patrimonio netto	4.911.457	4.375.204
Passività		
Passività non correnti		
Finanziamenti a lungo termine	608.150	987.951
Debiti per locazioni	58.132	55.815
Benefici per i dipendenti	268.235	364.845
Fondi per rischi e oneri	78.956	86.416
Passività fiscali differite	401.478	371.131
Altri debiti non correnti	7.693	6.952
	1.422.644	1.873.110
Passività correnti		
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	594.028	136.635
Finanziamenti a breve termine	12.544	12.476
Quota corrente dei debiti per locazioni	20.260	22.450
Debiti commerciali	324.293	294.043
Debiti per imposte sul reddito	35.038	32.072
Fondi per rischi e oneri	61.992	64.626
Altri debiti	120.832	111.167
	1.168.987	673.469
Totale Passività	2.591.631	2.546.579
Totale Patrimonio netto e Passività	7.503.088	6.921.783

Rendiconto Finanziario Consolidato

(migliaia di euro)	2022	2021
Flusso monetario da attività operative		
Cassa generata dalle operazioni	575.435	752.376
Interessi passivi pagati	(26.821)	(26.345)
Imposte sul reddito pagate	(153.899)	(134.374)
Flusso monetario netto generato dalle attività operative	394.715	591.657
Flusso monetario da attività d'investimento		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(1.433)	(3.124)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(265.305)	(211.323)
Acquisto di imprese controllate, al netto delle disponibilità liquide acquisite	-	(639)
Investimenti in altre partecipazioni	(4.085)	(2.605)
Prezzo di realizzo immobilizzazioni materiali e immateriali	11.694	21.561
Prezzo di realizzo partecipazioni	465	18.001
Variazione dei crediti finanziari	17.762	(226.519)
Dividendi delle partecipazioni	75.751	59.823
Interessi attivi incassati	23.989	10.789
Flusso monetario netto generato (assorbito) dalle attività d'investimento	(141.162)	(334.036)
Flusso monetario da attività di finanziamento		
Accensione di finanziamenti a lungo termine	200.145	-
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	(136.792)	(111.985)
Variazione netta dei finanziamenti a breve termine	68	(425)
Rimborsi di debiti per locazioni	(24.525)	(23.283)
Variazione degli altri debiti finanziari	5.408	(3.938)
Variazione delle partecipazioni senza perdita del controllo	(3)	(1)
Acquisto azioni proprie	(123.218)	-
Dividendi pagati ad azionisti della società	(73.351)	(191.880)
Dividendi pagati ad azionisti terzi	(136)	(59)
Flusso monetario netto generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(152.404)	(331.571)
Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide	101.149	(73.950)
Disponibilità liquide iniziali	1.203.611	1.218.279
Differenze di conversione	36.728	59.282
Disponibilità liquide finali	1.341.488	1.203.611

I dati al 31 dicembre 2022 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione, ma non sono ancora stati esaminati dal Collegio Sindacale, né la società di revisione ha espresso il proprio giudizio.

Buzzi Unicem SpA

Conto Economico

(migliaia di euro)	2022	2021
Ricavi netti	532.596	431.088
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati	16.710	467
Altri ricavi operativi	10.004	6.776
Materie prime, sussidiarie e di consumo	(294.619)	(216.200)
Servizi	(102.498)	(100.429)
Costi del personale	(77.390)	(73.120)
Altri costi operativi	(19.855)	(12.213)
Margine operativo lordo	64.948	36.369
Ammortamenti e svalutazioni	(31.029)	(34.487)
Risultato operativo	33.919	1.882
Proventi finanziari	547.466	297.638
Oneri finanziari	(74.480)	(81.989)
Utile prima delle imposte	506.905	217.531
Imposte sul reddito	(17.633)	5.658
Utile dell'esercizio	489.272	223.189

Conto Economico Complessivo

(migliaia di euro)	2022	2021
Utile dell'esercizio	489.272	223.189
Voci che non saranno riclassificate nel conto economico		
Utili (perdite) attuariali su benefici successivi al rapporto di lavoro	792	(132)
Imposte sul reddito relative alle voci che non saranno riclassificate	(217)	32
Totale voci che non saranno riclassificate nel conto economico	575	(100)
Voci che potranno essere riclassificate successivamente nel conto economico	-	-
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	575	(100)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	489.847	223.089

Stato Patrimoniale

(migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
ATTIVITA'		
Attività non correnti		
Avviamento	40.500	40.500
Altre attività immateriali	2.069	2.085
Attività in diritto d'uso	4.925	5.552
Immobili, impianti e macchinari	240.103	242.810
Investimenti immobiliari	8.112	8.310
Partecipazioni in società controllate, collegate ed a controllo congiunto	2.443.588	2.440.848
Partecipazioni in altre imprese	5.496	6.328
Attività fiscali differite	25.856	27.601
Strumenti finanziari derivati	11.031	6.948
Crediti ed altre attività non correnti	230.462	237.141
	3.012.142	3.018.123
Attività correnti		
Rimanenze	140.575	96.499
Crediti commerciali	188.726	132.716
Altri crediti	57.454	36.206
Disponibilità liquide	851.095	254.300
	1.237.850	519.721
Attività possedute per la vendita	2.229	1.277
Totale Attività	4.252.221	3.539.121

(migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
PATRIMONIO NETTO		
Capitale sociale	123.637	123.637
Sovrapprezzo delle azioni	458.696	458.696
Altre riserve	421.856	457.764
Utili portati a nuovo	864.542	678.958
Utile dell'esercizio	489.272	223.189
Azioni proprie	(130.917)	(7.700)
Totale Patrimonio netto	2.227.086	1.934.544
PASSIVITA'		
Passività non correnti		
Finanziamenti a lungo termine	1.152.967	978.226
Debiti per locazioni	3.443	4.089
Benefici per i dipendenti	10.122	12.063
Fondi per rischi e oneri	10.690	9.988
Passività fiscali differite	3.096	1.710
Altri debiti non correnti	837	56
	1.181.155	1.006.132
Passività correnti		
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	599.316	372.830
Finanziamenti a breve termine	102.265	100.288
Quota corrente dei debiti per locazioni	1.512	1.439
Debiti commerciali	99.958	93.102
Debiti per imposte sul reddito	697	4.037
Fondi per rischi e oneri	997	1.116
Altri debiti	39.235	25.633
	843.980	598.445
Totale Passività	2.025.135	1.604.577
Totale Patrimonio netto e Passività	4.252.221	3.539.121

Rendiconto Finanziario

(migliaia di euro)	2022	2021
Flusso monetario da attività operative		
Cassa generata dalle operazioni	(44.943)	46.738
Interessi passivi pagati	(28.647)	(25.691)
Imposte sul reddito pagate	(18.156)	(4.950)
Flusso monetario netto generato (assorbito) dalle attività operative	(91.746)	16.097
Flusso monetario da attività d'investimento		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(313)	(297)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(22.750)	(20.938)
Acquisto di imprese controllate	-	(650)
Investimenti in altre partecipazioni	(560)	(2.003)
Prezzo di realizzo immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.039	1.114
Variazioni dei crediti finanziari	18.395	(219.058)
Dividendi delle partecipazioni	510.022	262.407
Interessi attivi incassati	6.251	2.284
Flusso monetario netto generato (assorbito) dalle attività d'investimento	512.084	22.859
Flusso monetario da attività di finanziamento		
Accensione di finanziamenti a lungo termine	199.371	-
Rimborso di finanziamenti a lungo termine	(81.500)	(99.000)
Variazione netta dei finanziamenti a breve termine	(6.765)	(360)
Rimborsi di debiti per locazioni	(1.743)	(1.639)
Variazione dei debiti finanziari	268.663	(38.250)
Variazione delle partecipazioni senza perdita del controllo	(5.000)	(10.600)
Acquisto di azioni proprie	(123.218)	-
Dividendi distribuiti ad azionisti della società	(73.351)	(191.880)
Flusso monetario netto generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	176.457	(341.729)
Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide	596.795	(302.773)
Liquidità iniziale di società fuse	-	58
Disponibilità liquide iniziali	254.300	557.015
Disponibilità liquide finali	851.095	254.300

I dati al 31/12/2022 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione, ma non sono ancora stati esaminati dal Collegio Sindacale, né la società di revisione ha espresso il proprio giudizio.

Indicatori alternativi di performance

Buzzi Unicem utilizza nell'informativa finanziaria alcuni indicatori alternativi di performance che, pur essendo molto diffusi, non sono definiti o specificati dai principi contabili applicabili per la redazione del bilancio annuale o delle relazioni intermedie di gestione.

In conformità alla Comunicazione Consob n. 92543/2015 e agli orientamenti ESMA/2015/1415 comunichiamo di seguito la definizione di tali indicatori.

- **Margine operativo lordo:** saldo parziale di bilancio, per il calcolo del quale si rinvia al prospetto di conto economico consolidato.
- **Margine operativo lordo ricorrente:** è calcolato partendo dal saldo parziale di bilancio, denominato Margine operativo lordo, apportando allo stesso le seguenti rettifiche (proventi e oneri non ricorrenti):
 - oneri di ristrutturazione, nell'ambito di piani definiti e rilevanti
 - svalutazioni/rivalutazioni di attività correnti, esclusi i crediti commerciali, superiori a 1 milione di euro
 - accantonamenti/rilasci a fondi rischi legali, fiscali, ambientali superiori a 1 milione di euro
 - costi di smantellamento superiori a 1 milione di euro
 - plusvalenze/minusvalenze da cessione di cespiti e immobili non strumentali superiori a 3 milioni di euro
 - altri oneri o proventi rilevanti di natura non ordinaria (superiori a 3 milioni di euro), oppure riferibili a eventi significativi non riconducibili all'andamento ordinario della gestione.

La riconciliazione tra il margine operativo lordo e il margine operativo lordo ricorrente, per i periodi posti a confronto, è la seguente:

(milioni di euro)	2022	2021
Margine operativo lordo	883,7	794,6
Accantonamenti (rilasci) fondi rischi	-	1,3
Altri oneri	8,7	-
Margine operativo lordo ricorrente	892,4	795,9

- **Risultato operativo:** saldo parziale di bilancio, per il calcolo del quale si rinvia al prospetto di conto economico consolidato.
- **Posizione finanziaria netta:** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria e corrisponde alla differenza tra le passività e le attività finanziarie, sia a breve sia a lungo termine. Quindi comprende tutte le passività o attività fruttifere d'interesse e quelle a esse collegate, quali gli strumenti finanziari derivati e i ratei.
- **Indebitamento netto:** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria e corrisponde alla differenza tra le passività finanziarie, sia a breve sia a lungo termine, e le attività finanziarie a breve termine. Quindi comprende tutte le passività, una parte delle attività fruttifere d'interesse e le voci collegate, quali gli strumenti finanziari derivati e i ratei. L'indicatore è conforme agli orientamenti ESMA32-382-1138.

PRESS RELEASE

Approval of the 2022 financial statements

- **Material increase of consolidated turnover (+16.0%), also like for like (+9.6%). The favorable price effect more than offset the generalized weakness of sales volumes**
- **Recurring Ebitda at €892 million, up 12.1% (like for like +3.1%) and Ebit at €495 million, penalized by the impairment loss of the goodwill in Russia**
- **Ebitda to sales margin decreasing compared to 2021, penalized by energy costs, but recovering in the second half of 2022**
- **Lower cash generated from operations (€575 million compared to €752 million in 2021) due to the strong absorption of working capital, especially inventory**
- **The board proposes an increase in dividend to 45 cent per share (+12.5%)**
- **Achievement of the specific CO₂ emission reduction target (-5% compared to 2017) and SBTi validation of the roadmap “Our Journey to Net Zero”**

Consolidated data		2022	2021	% 22/21
Cement and clinker sales	t/000	28,332	31,202	-9.2%
Ready-mix sales	m3/000	11,510	12,141	-5.2%
Net sales	€/m	3,996	3,446	+16.0%
Ebitda	€/m	884	795	+11.2%
Ebitda recurring	€/m	892	796	+12.1%
Consolidated net profit	€/m	459	542	-15.4%
		Dec 22	Dec 21	Change
Net financial position	€/m	288	236	53

The Board of Directors of Buzzi Unicem SpA has met today to examine the statutory and consolidated financial statements for the year ended 31 December 2022.

The unfavorable economic situation that slowed down the expansion pace of the world economy in the first half of 2022 was amplified, during the third and fourth quarters, by increased geopolitical uncertainties, by high and persistent inflation, as well as by the tightening of financial conditions. Russia attacks on Ukraine continued to destabilize commodity markets, fueling volatility in energy prices. In the main advanced economies, the slowdown in economic activity that occurred in 2022 is mainly attributable to the start of a monetary tightening cycle, aimed at countering inflationary pressures and cooling demand.

Global trade, after showing good resilience in the first half of 2022, with the negative effects of the conflict in Ukraine and persistent supply-side bottlenecks, lost momentum in the third and fourth quarters, mainly due to weak demand in advanced economies.

The latest forecasts for 2022, therefore, indicate a slowdown in world GDP growth (+3.4%). Based on these projections, the global economy should confirm its weakening, albeit remaining expansionary, also in 2023 (+2.9%), reflecting a significant drop in growth in mature countries.

In the United States, economic activity, already slowing down in the first part of 2022, was characterized in the fourth quarter by a general weakness in domestic demand, accompanied with high inflation and a further rise in interest rates, which continued to erode the purchasing power and real income of households, holding back consumption. Furthermore, the more difficult accessibility and higher cost of credit weighed on private investments, mainly those in residential construction.

In the Eurozone, economic development, after a slight growth in the third quarter (+0.3%), supported by the expansionary dynamics of investments and private consumption, stagnated during the autumn months. High inflation and more restrictive financing conditions slowed down manufacturing production and household spending. In a context characterized, therefore, by persistent uncertainty linked to the evolution of the conflict in Ukraine and by the risks deriving from potential interruptions in energy supplies, the weakening of the growth dynamics, already evident in the industrial sector, also extended to the services. Investments in residential construction fell during the second half of the year: after the decline recorded in the third quarter, activity in the sector continued to weaken also in October and November.

In Italy, GDP growth continued also in the summer quarter, thanks to the strong expansion of domestic demand. Both household consumption and investment spending, the latter diminishing due to the lower contribution from the construction sector, contributed to growth. In the fourth quarter, on the other hand, activity weakened, weighed down by the effect of persistent increases in energy prices and by the slowdown in the recovery in the sectors most impacted by the pandemic, such as trade, tourism and transport.

As far as emerging economies are concerned, in China, the difficulties associated with the crisis in the residential sector and the new wave of infections, following the lifting of all containment measures, caused a marked deterioration in the economic situation. In Russia, after the clear decrease in GDP in the second and third quarters, the economy entered a recession: the country recorded a smaller drop in exports than previously forecast, while imports suffered a sharp setback as a direct consequence of international sanctions.

As regards the market of energy goods, starting from mid-October both the price of oil and that of natural gas decreased, following the slowdown in global demand. In particular, the price of natural gas traded on the Dutch TTF market definitely improved, while remaining at historically high levels. This reduction is the result of a milder climate than expected, as well as the decline in industrial production in Europe which, together with the stability of gas supply flows, allowed to keep stocks close to maximum levels.

In November and December, in line with what had already been done in the first half, the Federal Reserve raised the benchmark rates by further 75 and 50 basis points respectively, indicating further increases with a labor market still under pressure. At the same time, the ECB also increased the benchmark interest rates by 75 and 50 basis points in October and December, assessing that these will still have to rise to allow a timely return to price stabilization. However, the Governing Council established that future rate decisions will also be weighed on the basis of growth and inflation prospects.

The central banks of emerging countries, on the other hand, adopted more heterogeneous approaches: in Brazil, the monetary authorities interrupted the sequence of increases, while in China, in a context of moderate inflation, monetary conditions remained accommodating, also to mitigate the real estate crisis.

Construction investments, to which the evolution of demand for cement and concrete is closely related, after a first half growing, lost traction in the third and fourth quarters both in the United States of America and in the Eurozone, due to the increase in construction costs and restrictive monetary policies, which have made access to credit more expensive.

In 2022, cement sales at consolidated level came in at 28.3 million tons, down 9.2% compared to 2021. The generalized slowdown in deliveries, which has been already highlighted during the first half of the year, accentuated during the following quarters, particularly in Italy, Eastern Europe and the United States, where in addition to the weaker demand referring to the residential sector, there were also some logistical problems along the Mississippi River. In Central Europe, on the other hand, sales volumes showed some stability.

Ready-mix concrete sales amounted to 11.5 million cubic meters, down 5.2% compared to 2021. Sales volumes improved slightly only in Central Europe, while in Eastern Europe, the United States of America and Italy they showed a more evident contraction.

Consolidated net sales increased from €3,445.6 to €3,995.5 million. During the year no changes in scope were recorded, while the exchange rate effect was favorable for €219.5 million. Like for like net sales would have improved by 9.6%.

The consolidated Ebitda stood at €883.7 million, up 11.2% versus €794.6 million of the previous year. The foreign exchange effect was positive for €71.8 million. The figure for the year under review includes non-recurring costs of €8.7 million (while in 2021 they were €1.3 million). Excluding the non-recurring items Ebitda rose from €795.9 to €892.4 million, with Ebitda to sales margin standing at 22.3% (23.1% in 2021). The strengthening of operating results in the United States of America, resulting from the favorable exchange rate effect, in Italy and the Czech Republic, more than offset the slowdown recorded in Central Europe, Poland and Ukraine.

After amortization of €259.3 million, versus €244.0 million in 2021, and impairment in fixed assets of €129.6 million, €122.5 million thereof referring to the Russia goodwill, Ebit came in at €494.8 million, down compared to €545.6 million in 2021. Net finance costs decreased from €34.4 to €23.1 million, mainly due to the increase in interest income. In the year under review no gains on sale of investments were recorded (they amounted to €18 million in 2021), while equity in earnings of associates increased from €106.1 to €117.6 million. As such, profit before tax amounted to €589.3 million, down compared to €635.3 million of the previous year. The tax burden for the financial year was €130.5 million, versus €93.0 million in 2021. The higher tax rate of 2022, equal to 22% of the profit before tax (15% in 2021), was affected by the presence of some considerable non tax-deductible items, such as the goodwill impairment. Therefore, the income statement for 2022 closed with a net profit of €458.8 million (€542.3 million in 2021). Net profit attributable to the owners of the company also amounts to €458.8 million.

Consolidated net financial position as at 31 December 2022 was confirmed as positive, setting at €288.2 million versus €235.5 million at year-end 2021. Compared to the economic performance, the improvement in the net financial position was penalized by a strong absorption of working capital, largely due to the price effect on the value of inventories. In 2022 the group distributed dividends of €73.4 million and paid total capital expenditures of €270.8 million, €51.2 million thereof devoted to the decarbonization of production process and performance improvements. Projects to increase the production of cements with a lower clinker content, the greater use of alternative fuels and the in-house production of electricity belong to the first category. An amount of €9.1 million was allocated to capacity expansion projects, among which the construction of a new clinker storage in San Antonio, Texas (€5.0 million) and a new natural aggregates quarry in Austin, always in Texas (€1.6 million).

As at 31 December 2022, total equity, inclusive of non-controlling interests, stood at €4,911.5 million versus €4,375.2 million at 2021 year-end. Consequently, the debt/equity ratio decreased to 53% from 58% in the previous year.

In 2022 the parent company Buzzi Unicem SpA reported a net profit of €489.3 million (€223.2 million in 2021) and a cash flow of €520.3 million.

SBTi validation of the decarbonization targets envisaged by the roadmap "Our Journey to Net Zero"

During the month of March 2023, the Science Based Targets initiative (SBTi) has formally validated the scope 1 and scope 2 decarbonization targets envisaged by the roadmap "Our Journey to Net Zero", judging them aligned with the objective of keeping climate warming "well below 2°C", as defined by the 2015 Paris Climate Agreement.

Science Based Targets initiative (SBTi) is a cooperation between the Carbon Disclosure Project CDP (non-profit organization managing the reporting scheme on environmental issues), the Global Compact, the United Nations World Resources Institute (WRI) and the World Wide Fund for Nature (WWF). SBTi defines and promotes best practices in identifying climate change mitigation objectives to ensure that corporate strategies are in line with scientific goals.

We are proud that, as part of the final 2050 "Net Zero" target, our 2030 interim targets have been approved, placing us among the leaders in the transition to a "low carbon" economy. The validation process was an important recognition in our commitment to sustainability, which was formalized in 2017 with the announcement of the first objective of reducing CO₂ emissions and renewed in 2022 with the definition of the roadmap. We also take this opportunity to inform that, by the end of 2022, the objective of a specific CO₂ emissions reduction by at least 5% compared to 2017 was achieved.

Italy

During 2022 the dynamics of investments remained robust, albeit slowing down in the third and fourth quarters, reflecting, on the one hand, the reduction in construction spending, and on the other, an acceleration in plant and machinery spending. In particular, as regards investments in the construction sector, the trend was confirmed positive also in 2022 (+12.7% compared to 2021), despite the slowdown in the construction industry during the second part of the year, held back by inflation, by rising interest rates and by concerns about a potential recession. The residential renovation sector was the driving force behind investments in the sector. The persistent inflationary pressures on the prices of energy and non-energy raw materials, in addition to the delays in the implementation of the PNRR, diluted the contribution of public works. Domestic cement consumption is estimated to decrease by around 8%, with an increasing share represented by imports.

Our hydraulic binders and clinker volumes, which were already clearly contracting in the first six months of the year, further slowed down during the second half, suffering the difficult situation of the domestic market and the abandonment of the deliveries abroad. Referring to the whole of the year, they decreased by 16.0%. These dynamics also included the ready-mix concrete sector, down 8.1%. Average selling prices, both for cement and ready-mix concrete, showed a clearly favorable trend in the year as a whole.

Such trend in volumes and prices led to net sales of €726.2 million, up 20.1% (€604.7 million in 2021). Ebitda achieved €82.0 million, doubled compared to €40.8 million of last year. However, it should be remembered that the figure for the year under review benefited from the tax credit effect dedicated to energy-intensive companies, for an amount of around €38 million. Despite this benefit, the cost of electricity almost doubled compared to 2021 levels. Fuel costs followed a similar trend, too. Therefore, in 2022, the unit production costs, both as regards the variable and the fixed components, visibly worsened.

United States of America

Investments in residential construction, the main driver of demand starting from 2020, lost ground in the second half of 2022, impacted by the rise in building materials and the increase in interest rates. The high inflation also diluted the potential of investments in public works, which are expected to contract at the end of 2022 (-4%). Overall for the year, therefore, despite a generalized drop in the level of construction investments (-2% in 2022), domestic cement consumption is estimated to remain substantially stable (+0.3%).

During the fourth quarter, our cement sales contracted more than forecast. The generalized slowdown in cement demand, in addition to the logistical problems due to the low water level in the Mississippi River, which lasted until mid-November, influenced the dynamics of our shipments. In the year as a whole, therefore, cement volumes sold decreased by 4.5% compared to 2021, while ready-mix concrete ones, mainly present in Texas, decreased by 8.8%. Conversely, selling prices further strengthened during the fourth quarter, showing a good development year over year.

Overall net sales amounted to €1,591.8 million, up 19.7% compared to €1,329.6 million of 2021, while Ebitda increased from €455.1 to €497.5 million (+9.3%). The appreciation of the dollar (+11.0%) had a positive impact on the translation of the results into euro: at constant exchange rates net sales would have increased by 6.6%, while Ebitda would have been down 2.7%. It should be remembered that the figure for last year included a non-recurring item of €1.3 million: net of non-recurring items and at constant exchange rate, Ebitda would have been down 3.0%. The clearly unfavorable dynamics of energy costs, fuels in particular, together with a worsening of fixed costs, negatively impacted the Ebitda margin, which is confirmed, however, at the highest levels of the group (31.3%), albeit decreasing compared to 2021.

Central Europe

In **Germany**, the explosion in costs, the growing fears of recession and the increase in interest rates led to a marginal slowdown in construction investments (-0.5%), more evident in the commercial sector (-1.7%) and in public works (-1.0%). The residential building component (about 60% of investments), on the other hand, is expected to remain stable (+0.2%) thanks also to government subsidies for the efficiency of buildings.

Our deliveries of hydraulic binders closed the year slightly up (+2.7%), despite some slowdown recorded both in the third and fourth quarters, due to higher weakness in demand and to a harsher winter. The same dynamics extended also to the ready-mix concrete volumes, which however remained stable (-0.1%). Selling prices, both for cement and ready-mix concrete, confirmed the good levels achieved in the first nine months of the year also in the last quarter. Overall net sales thus increased from €708.1 to €798.8 million (+12.8%) while Ebitda decreased from €127.5 to €120.5 million (-5.5%). The cost increases for fuel and electricity led to a worsening of unit production costs. In 2022 the business incurred operating costs of €18.6 million for CO₂ emission rights (€23.6 million in 2021).

In **Luxembourg** and the **Netherlands**, the weakening of demand for cement, which was already evident in the third quarter, was also confirmed during the last months of the year. However, the positive trend in the first semester was able to compensate for the slowdown that occurred in the following quarters. Sales volumes, therefore, closed slightly up on 2021 (+1.4%). The ready-mix concrete sector recorded more evident growth (+5.1%): the sales progress in the Netherlands offset the negative trend in Luxembourg. Selling prices showed robust growth, driven by production cost inflation.

Net sales came in at €226.9 million, up 12.8% compared to the previous year (€201.1 million). However, Ebitda stood at €7.0 million, clearly contracting compared to €16.5 million in 2021. Unit production costs considerably increased, impacted by the negative dynamics of energy costs, which more than doubled. Fixed costs, instead, proved somehow stable. During the year the business incurred operating costs of €6.5 million for CO₂ emission rights (€2.4 million in 2021).

Eastern Europe

In **Poland**, the impact of the war on the construction sector was evident, especially regarding the availability and prices of building materials. In this context, after the progress recorded in 2021 (+3.7%), investments in the sector continued to show an expansionary trend in the first part of 2022, then weakening during the second half of the year. By the end of 2022, investments are estimated to grow by 4.5% compared to 2021, while cement consumption is expected to decline. These dynamics also influenced our cement sales volumes which, after a first half of growth, mainly thanks to the progress recorded at the start to the year, significantly lost ground in the third and fourth quarters, closing clearly down (-10.4%). In the ready-mix concrete sector, on the

other hand, the slowdown was less evident (-0.2%). Sales prices, in general, showed a very favorable development.

Net sales increased from €126.4 to €141.3 million (+11.8%) while Ebitda fell from €31.3 to €27.2 million (-13.1%). However, it should be remembered that the depreciation of the local currency (-2.6%) impacted the translation of the results into euro: at constant exchange rates net sales would have been up 14.7% and Ebitda down 10.8%. The unit production costs in local currency visibly increased, penalized by the electric power, which almost doubled, and the fuels, which more than doubled. During 2022 the business incurred operating costs of €9.6 million for CO₂ emission rights (€8.7 million in 2021).

In the **Czech Republic**, investments in construction grew (+1.4%), benefiting from the high volume of building permits after the end of the pandemic. The positive development of activity in the non-residential sector, mostly concentrated in the main urban centers of the country, offset the weakness in the residential sector and in public works, impacted by the sharp rise in interest rates and inflation. Cement sales, after a first half progressing, showed a rather negative trend both in the third and fourth quarters, closing 2022 with lower volumes versus the previous year (-5.4%). Selling prices, in local currency, considerably increased. The ready-mix concrete sector, which includes **Slovakia**, recorded similar dynamics (-6.3%) both for volumes and selling prices. Consolidated net sales amounted to €201.2 million (€177.5 million in 2021, +13.4%) and Ebitda increased from €51.3 to €56.8 million (+10.7%). The appreciation of the Czech koruna (+4.2%) had a positive impact on the translation of the results into euro: at constant exchange rates, the variance of net sales would have been 9.1%, while the one of Ebitda 6.0%. The trend in fuel costs, which more than doubled, and to a lesser extent, in power costs, caused a clear increase in unit production costs. Also, the fixed component showed some bullishness. During the year the business incurred operating charges of €8.5 million for CO₂ emission rights (€6.6 million in 2021).

In **Ukraine**, the economic and humanitarian repercussions caused by the conflict with Russia were enormous. The damage to homes, infrastructures and productive assets led to a dramatic reduction in the production of goods and services and to a consequent increase in costs for any business. In addition, there was a collapse in private investment and exports.

Our production activity, even in the fourth quarter, continued essentially at the Volyn plant (north-west of the country), while at the Nikolayev facility (south of the country) it is mostly suspended, due to the lack of demand and to the operational risks associated with the proximity to the fighting. In December, the already complex operating situation was penalized by some interruptions in the power supply. Therefore, 2022 closed with sales volumes drastically decreasing (-62.8% in cement and -71.4% in ready-mix concrete) and sharply increasing prices, driven by inflation.

Net sales stood at €59.8 million, more than halved compared to €127.0 million achieved in 2021. The operational complexities and the level of production achieved during 2022 were not able to cover fixed costs, leading to an Ebitda of -€6.8 million (it was positive and equal to €13.3 million in 2021). The depreciation of the local currency (-5.5%) further negatively influenced the translation of the results into euro: at constant exchange rates the turnover would have been down 50.4% and Ebitda even more negative.

We specify that, at the balance sheet date, the book value of net assets in Ukraine amounts to €15 million.

In **Russia**, following the decision taken in May to cease all operational involvement in the activity of the subsidiary SLK Cement, the information available to us regarding the trend in demand and the construction market is very limited. In 2022, the volumes sold decreased compared to the previous year (-5.2%). Selling prices showed a favorable trend.

Net sales amounted to €290.4 million, up compared to €207.4 million of the previous year (+40.0%) and Ebitda increased from €58.6 to €99.6 million (+70.0%). The appreciation of the ruble (+15.3%) favorably influenced the translation of the results into euro: at constant exchange rates, net sales and Ebitda would have been up 18.6% and 44.0% respectively.

At the balance sheet date, the book value of net assets in Russia amounts to €334 million, after having impaired the entire goodwill (€122 million).

Mexico (valued by the equity method)

The sales of our joint venture closed 2022 below the level reached last year (-5.8%), albeit well recovering starting from August and during the whole fourth quarter. Prices, in local currency, confirmed also in the second part of the year the clearly positive levels already achieved during the first semester. Ready-mix concrete sales, instead, showed a more negative trend (-34.0%), with prices in local currency also increasing.

Net sales, referring to 100% of the joint venture, stood at €768.5 million, up 16.2% on the previous year, while Ebitda came in at €305.8 million, up compared to €282.7 million of 2021. The Mexican peso showed an appreciation of 11.7%. At constant exchange rates net sales would have been up 4.0% and Ebitda down 3.2%. The unit production costs sharply worsened, impacted by energy increases, in particular fuels, and by higher fixed costs. Ebitda to sales margin, however, is still on high levels (39.8%).

The equity earnings referring to Mexico, included in the line item that encompasses the investments valued by the equity method, amount to €70.4 million (€63.9 million in 2021).

Brazil (valued by the equity method)

The sales of our joint venture closed 2022 markedly improving (+10.5%) with prices also clearly progressing. Like for like, however, sales volumes would have been stable compared to 2021.

Net sales stood at €400.2 million, equal to +57.9% compared to €253.4 million of the previous year, while Ebitda reached €118.7 million, markedly up compared to €80.9 million of 2021. The appreciation of the Brazilian real impacted on the translation of the results into euro (+14.7%): like for like, net sales and Ebitda would have been up 22.0% and 18.3% respectively. The increase in variable costs, which was particularly evident for fuels, and in fixed items led to the worsening of unit production costs.

The equity earnings referring to Brazil, included in the line item that encompasses the investments valued by the equity method, amount to €31.3 million (31.8 million in 2021).

Outlook

According to the most recent forecasts, the elements of uncertainty which have already been observed in 2022 will continue to characterize the macroeconomic context also during 2023. The evolution of the conflict in Ukraine, high inflation and the confirmation of restrictive monetary policies, as well as the uncertainties associated with prices and the supply of energy factors, will attenuate the prospects for economic development throughout the current year.

In 2023, the dynamic of investment in the construction sector is expected to slow down, both in the United States and in Europe, due to higher construction and financing costs. As regards energy prices, the forecasts suggest a progressive stabilization during the year, at levels being in any case higher than in 2022. In such context, however, we believe that our operating results will continue to benefit from an upward trend in selling prices, due both to the carry-over effect and to the probable application of further increases.

In the United States, we expect demand to benefit from the contribution of the infrastructure sector, supported by higher inflows of funds at both the federal and state levels, while in the residential sector the increase in interest rates will significantly slow down the dynamics of new buildings realization. In this context, we believe that our sales volumes may confirm the levels reached in 2022 and that, thanks to the stability of demand, the market will be able to accept a further increase in selling prices.

In Italy, we expect the market to weaken further in 2023 due to the slowdown in the residential sector and delays in the implementation of the PNRR. In this scenario, we foresee a contraction in sales volumes, associated however with improving average prices, also thanks to the carry-over effect of the increases achieved at the end of 2022. It is difficult to estimate whether and which the relief from the tax credit intended for energy-intensive industries, which in 2022 contributed to significantly improving the operating result, will be. It will still be hard for domestic producers to compete with the flow of imports from countries where the cost of energy is lower and there are no restrictions on CO₂ emissions.

In Central Europe and in the other Eastern European countries belonging to the EU, despite the support, at national and European level, for investments in infrastructure and residential renovation, inflation and the uncertainties related to energy supply, in addition to the increase in interest rates, will lead to a slowdown in construction investments and, consequently, also in our sales volumes. However, we expect that the commitment of our commercial force in transferring the higher production costs downstream will allow us to completely compensate for the loss of volumes.

The narrative is different about Ukraine, as the currently most credible hypothesis is the one of no agreed solution to the conflict in the short term. In that event, our operations will continue at reduced levels, with the aim to protect the business as much as possible and minimizing negative cash flow.

In the case of Russia, due to the current governance structure, we do not have sufficient elements to provide indications on the results expected for 2023.

In Mexico, activity in the construction sector is expected to perform nicely, thanks to robust residential demand and future investment prospects in the industrial sector related to inshoring plans to relocate production by several US companies. In this context, we expect our volumes to confirm the levels reached in 2022, associated with improving prices.

In Brazil, we think that our sales volumes can benefit from the stability of demand also during 2023 and that the further improvement in prices can largely offset the increase in production costs.

In conclusion, based on the considerations expressed above, we believe that in the year 2023 the recurring Ebitda of the group may reach a result similar to the one of last year.

As regards the capital expenditures plan approved for 2023, we expect it to be more sizeable than in 2022, due to inflation and the effect of some jobs in progress approved in previous years. The program includes various projects aimed at the continuous improvement of operational efficiency and the reduction of CO₂ emissions, in line with the decarbonization targets set out in the roadmap "Our Journey to Net Zero".

Consolidated non-financial statement 2022

The Board of Directors approved the consolidated non-financial statement, which is included in the Sustainability Report 2022, in compliance with the provisions of Legislative Decree no. 254/2016.

The consolidated non-financial statement is a distinct and separate report with respect to the business review. It will be made available to the public at the same time as the publication of the draft annual financial statements and the consolidated financial statements for the year ended on 31 December 2022.

Appropriation of net income

The Board of Directors will propose to the Annual General Meeting of Buzzi Unicem SpA, convened in a single call for 12 May 2023 a dividend of 45 cents per share. The dividend payment, if approved by the Shareholders' Meeting, will be executed as from 24 May 2023 (with coupon detachment on 22 May 2023 and record date on 23 May 2023).

Considering the provisions relating to the conduct of shareholders' meetings pursuant to art. 106, paragraph 4, of the Decree Law 17 March 2020, no. 18 as subsequently extended, the participation and exercise of the right to vote in the Shareholders' Meeting will take place exclusively through the representative designated by the company, having been identified pursuant to art. 135-undecies of the TUF, in Computershare S.p.A.

Renewal of authorization for the purchase/disposal of treasury shares

The Board of Directors resolved to ask the Shareholders' Meeting to authorize (and thus revoke the unused portion of the authorization adopted on 12 May 2022) the buy-back of a maximum of #10,000,000 ordinary shares. The authorization is asked also for the selling of the shares already held in treasury by the company.

The above authorization to the purchase, as well as to the disposal of treasury shares is required to allow the company to intervene in case of fluctuation of the share price beyond the normal market volatility, within the extent allowed by the law and the market rules, as well as to give the company an instrument for liquidity investment. A further reason to purchase treasury shares may be using them as a payment in extraordinary transactions, also of equity interest swap, exchange, contribution or of conversion of bonds of possible future issuance, or for distribution, for a consideration or without consideration, to directors and employees of the company or its subsidiaries as well as for allocation to shareholders without consideration.

The authorization is asked for a length of 18 months as from the Shareholders' Meeting approval. The proposed purchase price ranges from a minimum and a maximum of respectively no less and no more than 10% compared to the reference price of the ordinary share recorded in the stock market session of the day before the completion of each individual transaction.

The maximum possible purchase amount is equal to €200 million.

The treasury shares shall be purchased on the market, according to Borsa Italiana rules, pursuant to art. 144 bis, paragraph 1, lett. b), c) and d) ter of Consob Regulation no. 11971/99 and subsequent amendments. Moreover, the company can also avail itself of the procedure provided by the market rules approved by Consob, where applicable, as well as those pursuant to art. 5 of EU Regulation no. 596/2014.

Treasury shares selling transactions can be effected at any time, wholly or partly, in one or several transactions, through sale with cash compensation or as a payment in extraordinary transactions, also of equity interest swap, or of exchange, transfer or conversion of bonds of possible future issuance, or for distribution to directors and employees of the company or its subsidiaries ex art. 2359 of the civil code as well as for allocation to shareholders also in the form of dividends.

Based on the previous authorization issued by the ordinary Shareholders' Meeting of 12 May 2022, to date no treasury shares have been purchased or sold.

As of today, the company owns #7,494,316 ordinary treasury shares equal to 3.891% of capital stock.

Other shareholders' meeting resolutions

The Shareholders' Meeting has also been convened to take the required resolutions:

in ordinary session:

- on the renewal of the Board of Directors and the Statutory Auditors' Committee;
- on the approval of Section I of the Report on remuneration policy and the remuneration paid, ex per article 123 ter, paragraphs 3 bis and 3 ter, of Legislative Decree n. 58/1998;
- on the non-binding voting on Section II of the Report on remuneration policy and the remuneration paid, ex per article 123 ter, paragraph 6, of Legislative Decree no. 58/1998;
- on the modification of the consideration for the independent auditing firm for the years 2023-2031

in extraordinary session:

- on the change of the company name from Buzzi Unicem SpA to Buzzi SpA.

Corporate Governance

The Board of Directors has approved the annual report on the company's corporate governance system, which will be made available at the same time as the draft of the draft statutory financial statements and the consolidated financial statements for the year 2022.

The Board of Directors has also assessed that Directors Elsa Fornero, Aldo Fumagalli Romario, Antonella Musy, Linda Orsola Gilli, Mario Paterlini, Gianfelice Rocca and Giovanna Vitelli meet the criteria of independence as per Code of Corporate Governance approved by Borsa.

The Statutory Auditors' Committee reported to the Board of Directors that it was able to verify the independence criterion of its members.

Senior Notes and Bonds

In the period from 1 January to 31 December 2022 no new bonds were issued.

On 28 January 2023 the early repayment of the Eurobond "Buzzi Unicem €500,000,000 2.125% Notes due 2023", issued in 2016, was effected.

The manager responsible for preparing the company's financial reports, Elisa Bressan, declares, pursuant to paragraph 2 of Article 154 bis of the Consolidated Law on Finance, that the accounting information contained in this press release corresponds to the document results, books and accounting records.

Casale Monferrato, 29 March 2023

Company contacts:

Investor Relations Assistant

Ileana Colla

Phone. +39 0142 416 404

Email: icolla@buzziunicem.it

Internet: www.buzziunicem.com

The Buzzi Unicem 2022 financial statements will be illustrated during a **conference call** to be held on Wednesday, 29 March, at 4:30 pm CEST. To join the conference, please dial +39 02 802 09 11, from UK +44 1 212 818 004, from USA +1 718 7058 796.

Consolidated Income Statement

(thousands of euro)	2022	2021
Net sales	3,995,519	3,445,551
Changes in inventories of finished goods and work in progress	64,521	(21,137)
Other operating income	54,744	73,647
Raw materials, supplies and consumables	(1,698,338)	(1,334,977)
Services	(886,784)	(781,666)
Staff costs	(559,985)	(513,335)
Other operating expenses	(86,001)	(73,439)
EBITDA	883,676	794,644
Depreciation, amortization and impairment charges	(388,900)	(249,048)
Operating profit (EBIT)	494,776	545,596
Equity in earnings of associates and joint ventures	117,551	106,056
Gains on disposal of investments	97	18,000
Finance revenues	123,194	63,440
Finance costs	(146,322)	(97,840)
Profit before tax	589,296	635,252
Income tax expense	(130,517)	(92,952)
Profit for the year	458,779	542,300
Attributable to:		
Owners of the company	458,786	541,903
Non-controlling interests	(7)	397
(euro)		
Earnings per share		
basic		
ordinary	2.462	2.820

Consolidated Statement of Comprehensive Income

(thousands of euro)	2022	2021
Profit for the year	458,779	542,300
Items that will not be reclassified to profit or loss		
Actuarial gains (losses) on post-employment benefits	89,973	49,289
Fair value changes of equity investments	308	216
Income tax relating to items that will not be reclassified	(25,526)	(14,841)
Total items that will not be reclassified to profit or loss	64,755	34,664
Items that may be reclassified subsequently to profit or loss		
Currency translation differences	203,679	242,065
Share of currency translation differences of associates and joint ventures valued by the equity method	38,338	11,998
Total items that may be reclassified subsequently to profit or loss	242,017	254,063
Other comprehensive income for the year, net of tax	306,772	288,727
Total comprehensive income for the year	765,551	831,027
Attributable to:		
Owners of the company	765,512	830,618
Non-controlling interests	39	409

Consolidated Balance Sheet

(thousands of euro)	31/12/2022	31/12/2021
Assets		
Non-current assets		
Goodwill	509,484	608,789
Other intangible assets	57,503	59,419
Right-of-use assets	77,626	78,627
Property, plant and equipment	3,240,124	3,076,662
Investment property	17,561	17,697
Investments in associates and joint ventures	537,994	462,404
Equity investments at fair value	10,595	12,222
Deferred income tax assets	64,538	81,967
Defined benefit plan assets	4,435	6,905
Derivative financial instruments	11,031	6,948
Other non-current assets	262,268	270,305
	4,793,159	4,681,945
Current assets		
Inventories	721,023	500,010
Trade receivables	541,675	455,735
Other receivables	99,348	74,593
Cash and cash equivalents	1,341,488	1,203,611
	2,703,534	2,233,949
Assets held for sale	6,395	5,889
Total Assets	7,503,088	6,921,783

(thousands of euro)	31/12/2022	31/12/2021
Equity		
Equity attributable to owners of the company		
Share capital	123,637	123,637
Share premium	458,696	458,696
Other reserves	183,290	(59,094)
Retained earnings	4,271,170	3,853,886
Treasury shares	(130,917)	(7,699)
	4,905,876	4,369,426
Non-controlling interests	5,581	5,778
Total Equity	4,911,457	4,375,204
Liabilities		
Non-current liabilities		
Long-term debt	608,150	987,951
Lease liabilities	58,132	55,815
Employee benefits	268,235	364,845
Provisions for liabilities and charges	78,956	86,416
Deferred income tax liabilities	401,478	371,131
Other non-current liabilities	7,693	6,952
	1,422,644	1,873,110
Current liabilities		
Current portion of long-term debt	594,028	136,635
Short-term debt	12,544	12,476
Current portion of lease liabilities	20,260	22,450
Trade payables	324,293	294,043
Income tax payables	35,038	32,072
Provisions for liabilities and charges	61,992	64,626
Other payables	120,832	111,167
	1,168,987	673,469
Total Liabilities	2,591,631	2,546,579
Total Equity and Liabilities	7,503,088	6,921,783

Consolidated Statement of Cash Flows

(thousands of euro)	2022	2021
Cash flows from operating activities		
Cash generated from operations	575,435	752,376
Interest paid	(26,821)	(26,345)
Income tax paid	(153,899)	(134,374)
Net cash generated from operating activities	394,715	591,657
Cash flows from investing activities		
Purchase of intangible assets	(1,433)	(3,124)
Purchase of property, plant and equipment	(265,305)	(211,323)
Acquisition of subsidiaries, net of cash acquired	-	(639)
Purchase of other equity investments	(4,085)	(2,605)
Proceeds from sale of property, plant and equipment	11,694	21,561
Proceeds from sale of equity investments	465	18,001
Changes in financial receivables	17,762	(226,519)
Dividends received from equity investments	75,751	59,823
Interest received	23,989	10,789
Net cash generated from (used in) investing activities	(141,162)	(334,036)
Cash flows from financing activities		
Proceeds from long-term debt	200,145	-
Repayment of long-term debt	(136,792)	(111,985)
Net change in short-term debt	68	(425)
Repayment of lease liabilities	(24,525)	(23,283)
Changes in other financial payables	5,408	(3,938)
Changes in ownership interests without loss of control	(3)	(1)
Purchase of treasury shares	(123,218)	-
Dividends paid to owners of the company	(73,351)	(191,880)
Dividends paid to non-controlling interests	(136)	(59)
Net cash generated from (used in) financing activities	(152,404)	(331,571)
Increase (decrease) in cash and cash equivalents	101,149	(73,950)
Cash and cash equivalents at beginning of year	1,203,611	1,218,279
Currency translation differences	36,728	59,282
Cash and cash equivalents at end of year	1,341,488	1,203,611

Figures as at December 31, 2022 have been approved by the Board of Directors but they have not been examined by the Statutory Auditors and the Independent Auditors have not issued their opinion yet.

Buzzi Unicem SpA

Income Statement

(thousands of euro)	2022	2021
Net sales	532,596	431,088
Changes in inventories of finished goods and work in progress	16,710	467
Other operating incomes	10,004	6,776
Raw materials, supplies and consumables	(294,619)	(216,200)
Services	(102,498)	(100,429)
Staff costs	(77,390)	(73,120)
Other operating expenses	(19,855)	(12,213)
Operating cash flow (EBITDA)	64,948	36,369
Depreciation, amortization and impairment charges	(31,029)	(34,487)
Operating profit (EBIT)	33,919	1,882
Finance revenues	547,466	297,638
Finance costs	(74,480)	(81,989)
Profit before tax	506,905	217,531
Income tax expense	(17,633)	5,658
Profit for the year	489,272	223,189

Statement of comprehensive income

(thousands of euro)	2022	2021
Profit for the year	489,272	223,189
Items that will not be reclassified to profit or loss		
Actuarial gains (losses) on post-employment benefits	792	(132)
Income tax relating to items that will not be reclassified	(217)	32
Total items that will not be reclassified to profit or loss	575	(100)
Total items that may be reclassified subsequently to profit or loss	-	-
Other comprehensive income for the year, net of tax	575	(100)
Total comprehensive income for the year	489,847	223,089

Balance Sheet

(thousands of euro)	31.12.2022	31.12.2021
ASSETS		
Non-current assets		
Goodwill	40,500	40,500
Other intangible assets	2,069	2,085
Right of use assets	4,925	5,552
Property, plant and equipment	240,103	242,810
Investment property	8,112	8,310
Investments in subsidiaries, associates and joint ventures	2,443,588	2,440,848
Other equity investments	5,496	6,328
Deferred income tax assets	25,856	27,601
Derivative financial instruments	11,031	6,948
Other non-current assets	230,462	237,141
	3,012,142	3,018,123
Current assets		
Inventories	140,575	96,499
Trade receivables	188,726	132,716
Other receivables	57,454	36,206
Cash and cash equivalents	851,095	254,300
	1,237,850	519,721
Assets held for sale	2,229	1,277
Total Assets	4,252,221	3,539,121

(thousands of euro)	31.12.2022	31.12.2021
EQUITY		
Share capital	123,637	123,637
Share premium	458,696	458,696
Other reserves	421,856	457,764
Retained earnings	864,542	678,958
Profit for the year	489,272	223,189
Treasury shares	(130,917)	(7,700)
Total Equity	2,227,086	1,934,544
LIABILITIES		
Non-current liabilities		
Long-term debt	1,152,967	978,226
Lease liabilities	3,443	4,089
Employee benefits	10,122	12,063
Provisions for liabilities and charges	10,690	9,988
Deferred income tax liabilities	3,096	1,710
Other non-current liabilities	837	56
	1,181,155	1,006,132
Current liabilities		
Current portion of long-term debt	599,316	372,830
Short term debt	102,265	100,288
Current portion of lease liabilities	1,512	1,439
Trade payables	99,958	93,102
Income tax payables	697	4,037
Provisions for liabilities and charges	997	1,116
Other payables	39,235	25,633
	843,980	598,445
Total Liabilities	2,025,135	1,604,577
Total Equity and Liabilities	4,252,221	3,539,121

Financial statement

(thousands of euro)	2022	2021
Cash flows from operating activities		
Cash generated from operations	(44,943)	46,738
Interest paid	(28,647)	(25,691)
Income tax paid	(18,156)	(4,950)
Net cash generated (used in) from operating activities	(91,746)	16,097
Cash flows from investing activities		
Purchase of intangible assets	(313)	(297)
Purchase of property, plant and equipment	(22,750)	(20,938)
Acquisition of subsidiaries, net of cash acquired	-	(650)
Purchase of other equity investments	(560)	(2,003)
Proceeds from sale of property, plant and equipment	1,039	1,114
Change in other financial receivables	18,395	(219,058)
Dividends received from equity investments	510,022	262,407
Interest received	6,251	2,284
Net cash generated from (used in) investing activities	512,084	22,859
Cash flows from financing activities		
Proceeds from long-term debt	199,371	-
Repayment of long term debt	(81,500)	(99,000)
Net change in short-term debt	(6,765)	(360)
Repayment of lease liabilities	(1,743)	(1,639)
Changes in other financial payables	268,663	(38,250)
Changes in ownership interests without loss of control	(5,000)	(10,600)
Purchase of treasury shares	(123,218)	-
Dividends paid to owners of the company	(73,351)	(191,880)
Net cash generated from (used in) financing activities	176,457	(341,729)
Increase (decrease) in cash and cash equivalents	596,795	(302,773)
Cash and cash equivalents at beginning of year of merged companies	-	58
Cash and cash equivalents at beginning of year	254,300	557,015
Cash and cash equivalents at the end of year	851,095	254,300

Figures as at December 31, 2022 have been approved by the Board of Directors but they have not been examined by the Statutory Auditors and the Independent Auditors have not issued their opinion yet.

Alternative performance measures

Buzzi Unicem uses in its financial disclosure some alternative performance measures that, although widespread, are not defined or specified by the accounting standards that are applicable to the preparation of the annual financial statements or interim consolidated reports.

Pursuant to Consob Communication no. 92543/2015 and the guidelines ESMA/2015/1415 set out below are the definitions of such measures.

- **EBITDA:** subtotal presented in the financial statements; please refer to the consolidated income statement for the calculation.
- **EBITDA recurring:** it is calculated starting from the subtotal presented in the financial statements named EBITDA and applying to it the following adjustments (non-recurring income/expense):
 - restructuring costs, in relation to defined and significant plans
 - write downs/ups of current assets except trade receivables greater than €1 million
 - addition to/release of provisions for legal, fiscal or environmental risks greater than €1 million
 - dismantling costs greater than €1 million
 - gains/losses from the sales of fixed assets and non-instrumental real estate greater than €3 million
 - other sizeable non-recurring income or expenses (greater than €3 million), or rather attributable to significant events unrelated to the usual business.

The reconciliation between EBITDA and EBITDA recurring for the two comparative periods is as follows:

(millions of euro)	2022	2021
Ebitda	883.7	794.6
Additions to provisions for risks	-	1.3
Other expenses	8.7	-
EBITDA recurring	892.4	795.9

- **Operating profit (EBIT):** subtotal presented in the financial statements; please refer to the consolidated income statement for the calculation.
- **Net financial position:** it is a measure of the capital structure and corresponds to the difference between financial liabilities and financial assets, both short and long term. Therefore, it includes all interest-bearing liabilities or assets and those connected to them, such as derivative financial instruments and accruals.
- **Net debt:** it is a measure of the capital structure corresponding to the difference between financial liabilities, both short and long term, and short-term financial assets. Therefore, it includes all liabilities, a part of the interest-bearing assets and related items, such as derivative financial instruments and accruals. The measure complies with the guidelines ESMA32-382-1138.